Anno V. Udine - Mercoledì 21 Settembre 1887 N. 225.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA FINE DI UN EQUIVOCO

È importante questo articolo del *Diritto* che si riferisce al programma che sarà svolto da Crispi nel prossimo banchetto di Torino:

Il programma dell'onor. Crispi sarà svolto ampiamente nel discorso che egli pronunzierà al banchetto di Torino e riassunto nel *discorso della Corona* all'apertura della nuova sessione parlamentare.

Egli certo non intenderà di affrettare grandi mutamenti nell'ordine costituzionale e lascierà che prima l'opinione pubblica li *prepari e li maturi*. Il suo programma sarà essenzialmente pratico ed attuabile avanti che venga la fine della XVI legislazione. Ed avrà una importanza grande, specialmente perchè con esso si delineeranno i partiti nazionali, siano quelli nuovi o vecchi, e si conoscerà con sicurezza e senza ambagi quali sono gli amici e quali gli avversari del governo, dissipando l'equivoco che è l'ultimo strascico del trasformismo.

Da quando Crispi andò al potere, il trasformismo fu irremissibilmente condannato. Eppure vi è chi non è ben persuaso. Giornali per indole e per tradizioni conservatori, deputati seguaci e discepoli degli uomini più eminenti dell'antica Destra, senza pronunziarsi apertamente in favore dell'on. Crispi, non hanno ancora, non sappiamo se il coraggio o la volontà di schierarsi contro. Da ciò nasce l'equivoco, che col sistema, finora seguito di rimandare alle calende greche le grandi riforme, promettendole sempre e non mantenendole mai, potrebbe essere prorogato all'infinito.

L'on. Crispi non è però l'uomo dei tentennamenti, e senza provocare riforme troppo azzardate, saprà però condurre a buon porto quelle che il paese ha diritto di reclamare. Intorno ad esse, e specialmente intorno ad alcune, come per esempio, il divorzio, avverrà certo una battaglia.

Si è detto che i vecchi partiti storici sono morti ai piedi del Campidoglio. Non è vero; nè poteva essere. In ogni ordine di cose politiche, come d'altronde in ogni sfera d'azione sociale, esistono due forze necessarie, l'una di progresso e l'altra di *conservazione*; e dal loro *moto* e dall'influenza che l'una esercita sull'altra viene determinata la vita collettiva dello Stato e del paese. Queste forze hanno sempre la loro espressione in due partiti contrarii che si trovano a fronte e che si contendono il potere, nel quale si alternano. La vita *costituzionale dipende essenzialmente* dalla loro esistenza, dalla loro azione, dal loro moto fecondo.

Esistono questi due partiti nella Camera come esistono certamente nel paese? Erano incarnati nei partiti storici, di cui si vuole assolutamente che sia avvenuta la morte naturale ai piedi del Campidoglio? Due partiti nuovi, inspirati alle due grandi forze sociali, che si potrebbero chiamare centripeta e centrifuga, sono succeduti agli spenti partiti storici, tanto nel Parlamento, come nella stampa e nella nazione?

Non si *potrebbe rispondere* affermativamente. Il trasformismo ha confuso ogni cosa. Gli elementi conservatori esistono nella Camera, ma sono disseminati per tutti i banchi; esistono anche nel giornalismo, e dichiarano spesso in buona *fede* di aderire al programma dell'on. Crispi finchè questi si manterrà fedele alla linea d'azione del compianto Depretis, come se ciò fosse umanamente possibile.

Negli ultimi anni, quando l'on. Depretis parlava della sua morte vicina, *con una chiaroveggenza che* era volta in derisione da molti che forse nell'intimo *proprio lo credevano immortale*, egli specialmente per l'anemia che l'affliggeva, lusingò troppo gli elementi della vecchia Destra; ma ebbe l'accortezza, sentendosi morire, di chiamare al suo fianco il vecchio atleta della Sinistra, Francesco Crispi, che in tal modo designò a proprio erede, volle con lui associarsi il sincero liberale progressista Zanardelli; dimostrando così che, se ebbe qualche debolezza nella sua carriera, seppe però conservarsi fedele in *fondo al cuore* al partito che l'aveva portato al potere.

Crispi non è colpito da anemia; è politicamente giovine; è gagliardo di fibre, è energico. Nessun equivoco può durare con un tal uomo al potere; ed ogni equivoco sparirà.

Sarà un benefizio per tutti; per la sincerità della vita costituzionale, per lo svolgimento del progresso, per la solidità del governo e anche per la vita efficace dell'opposizione che avrà campo di riconoscere pienamente la sua indole, la sua missione, le sue armi, e potrà scendere ardimentosa nella lotta.

IL CENTENARIO
DELLA
COSTITUZIONE AMERICANA

Nei tre giorni scorsi di questo mese di settembre, gli Stati Uniti d'America celebrarono il centesimo anniversario della loro costituzione, la quale fu proclamata da Wm. Gladstone « la più maravigliosa opera compita d'un sol colpo dal cervello e dal proposito umano ». Fin dall'anno scorso la Camera legislativa dello Stato di New Jersey aveva proposto si dovesse celebrare degnamente il grande anniversario. La proposta fu secondata dagli altri Stati dell'unione e il centenario di quel sapiente e provvido avvenimento venne celebrato con grandi feste nella città che lo vide nascere, cioè Filadelfia.

Il 27 settembre 1783, dopo otto anni di guerra lunga e crudele, si firmava il trattato di Parigi col quale era proclamata la pace e riconosciuta l'indipendenza delle Tredici colonie unite che prendevano il nome di Stati Uniti dell'America del Nord.

Cominciò un periodo di gravissime difficoltà. Gli Stati Uniti formavano allora una « Confederazione ». Il governo centrale era rappresentato da un Congresso, il quale aveva molti poteri in teoria, nessuno in pratica. Il *Congresso* stabiliva le somme necessarie per il pubblico servizio, le divideva fra gli Stati in proporzione della loro popolazione, e ad essi presentava le domande di tutto ciò che era necessario. Gli Stati acconsentivano o no, come loro piaceva alle domande del *Congresso*. Generalmente vi acconsentivano; sopratutto quando si trattava di metter mano alla borsa. Una volta che urgeva di trovare dieci milioni di dollari, non si poterono trovare che due milioni e mezzo. Non restava altra via che emettere della carta-moneta. E di questa *fu emessa* tale quantità e cadde in tanto discredito che la paga di un colonnello non bastava a pagare la biada del suo cavallo. « Mi ci vuole un carro di carta-moneta — si lamentava Washington — per comprare un carro di viveri ». Detta moneta si chiamava *continental* e in America si dice tuttora: *I don't care a continental*, per dire: « Non me ne importa un fico ».

Gli Stati erano uniti si diceva da una « fune di sabbia ». Il governo non aveva credito nè in patria nè fuori. « Oggi — diceva Washington — siamo una nazione, domani tredici Stati. Come volete che si tratti con noi in tali condizioni? »

Fu allora che Alessandro Hamilton propose al Congresso si radunasse una Convenzione di delegati dai vari Stati perchè formulassero una nuova *Costituzione*. La proposta fu accettata, e nel mese di maggio 1787 cinquantacinque delegati si radunarono a Filadelfia, incaricati di studiare il difficile problema di cambiare i tredici Stati *indipendenti* in una grande nazione.

I più savi uomini d'America, e forse del mondo sedettero in questo *memorabile Concilio*. Washington stesso lo presiedeva. Beniamino Franklin portò a questa — la sua ultima e più grande opera — la *matura esperienza* dei suoi 82 anni. New-York vi mandò Alessandro Hamilton, forse il più grande americano dei suoi tempi, dopo Washington. Hamilton era *soldato, avvocato*, finanziere di *grande abilità*, *oratore brillante*, scrittore persuasivo, politico prudentissimo.

Il principe di Talleyrand, che si vantava di aver conosciuto tutti gli uomini più notevoli del suo tempo, diceva che nessuno *forse era, nel complesso* pari ad Alessandro Hamilton. Bello, generoso, simpatico, la sua carriera finì immaturamente, troncata da una dolorosa e sanguinosa tragedia. Un selvaggio politicante, di nome Aronne Burr lo provocò con l'intenzione di assassinarlo in *un duello*. Una bella *mattina di giugno*, Hamilton, allora nel suo quarantasettesimo anno, e il suo nemico s'incontrarono. Era intenzione di Hamilton di *non far fuoco*. Burr prese diligentemente la mira, e Hamilton cadde, ferito a morte.

Le sedute della Convenzione *durarono* quattro mesi. Le discussioni erano vivissime fra i sostenitori di un Governo centrale forte e i difensori dei diritti degli Stati. Buona parte di queste memorabili discussioni sono consegnate nel *Federalist* di Hamilton, che merita di essere letto da tutti coloro che si occupano di studi costituzionali. Dopo quattro anni, i lavori della Convenzione erano finiti, e appunto il 17 settembre 1787 era proclamata la *Costituzione* la quale *governa* tuttavia gli Stati Uniti. D'un tratto, per mezzo di questa Costituzione, la «Confederazione» era mutata in un'«Unione». A Filadelfia si fecero grandi feste per celebrare l'importante avvenimento. Siccome allora in Europa non si vedevano che processioni e parate militari, essi non vollero che processioni di arti e mestieri, simboleggianti le loro forze e le loro speranze. La parte più vistosa però della processione era un grande carrozzone in forma d'aquila che raffigurava la Costituzione. Vi sedevano entro i giudici della *Corte suprema*, i quali sono per legge i supremi guardiani della Costituzione.

Nelle feste che ora si fecero a Filadelfia vi fu una *processione* parallela delle varie arti nel loro stato attuale e in quello di cento anni *fa*. Vi erano rappresentanze dell'esercito e della marina e non meno di cinquantamila soldati delle varie milizie. V'intervenne il presidente Cleveland colla sua signora.

Per evitare lungaggini ed equivoci, si era deliberato di non invitare alcuno che non fosse cittadino americano o membro del *Corpo diplomatico* accreditato presso il Governo di Washington. Non si fece che una notevolissima eccezione. Il Comitato direttivo invitò, con molte lusinghiere offerte di ospitalità, il molto onorevole William Gladstone. L'onorifico invito, che ha dato molto ai nervi del *London Times*, ora nemico acerrimo del vecchio uomo di Stato, non ha potuto pur troppo, come già si sa, essere accettato dall'invitato. Vecchio e con la gravissima questione irlandese in mano, egli non potè disporre del tempo necessario per una gita negli Stati Uniti. E fu *peccato*! Il Comitato si proponeva di riceverlo «come nessun uomo era mai stato ricevuto in America dopo la memorabile visita di Lafayette nel 1826 ».

Ad ogni modo resta il fatto della dimostrazione di simpatia al grande statista, e, per esso, alla nazione inglese da parte del popolo americano. « Noi crediamo — diceva il Comitato direttivo — che questa commemorazione non possa *essere senza interesse* per gli uomini di Stato e il popolo d'Inghilterra, dal quale noi discendiamo e i cui nobili principii di diritto popolare e libertà personale sono stati incorporati nella nostra magna Carta. Nell'invitare il molto onorevole W. E Gladstone, noi desideriamo la presenza *non solo* di un eminente statista inglese, ma di uno la cui presenza rappresenterà quell'indomita e perseverante razza, di cui il no-

---

32 **APPENDICE**

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

— Avete ragione, rispose Antonio tutto mortificato, *un altro* non avrebbe potuto darvi se non soccorsi insufficienti e momentanei, mentr'ora eccovi ben provveduta per molto tempo; avete ragione, è meglio così: perdonate il mio primo trasporto, ma l'uomo a malincuore si adatta a non bastare alle necessità di colei ch'egli ama.

La mesta dolcezza con cui Larry aveva profferite queste parole racchetò sul fatto la giovane.

— Non avete motivo di addolorarvi, Antonio, diss'ella affettuosamente; non fate voi forse per noi tutto ciò ch'è in poter *vostro di fare? Poi, questo danaro* non è altro che un'anticipazione, e come tale soltanto l'ho domandata e ricevuta. Mi ho versato un gran pianto, vedete, e durai non poca fatica per risolvermi a fare tale inchiesta. Del rimanente fu gran ventura ch'io abbia avuto l'ardimento di scrivere, poichè il signor Boissard ci usò tante cortesie recandoci questa somma! Egli si profferse con tutta liberalità a' servigi di mia madrina, ed ha fin chiesto la permissione di tornar a saper sue notizie, e informarsi se avesse bisogno di nulla.

Larry non rispose; ei non poteva trattenersi dal riconoscere che il contegno del Boissard in tale occasione era degno di lode, sentiva che Arturo erasi mostrato generoso, e pure, a mal grado suo, il suo cuore si rifiutava all'ammirazione. Egli era stizzito con lui perchè aveva soccorso Luigia, egli che quella stessa mattina avrebbe dato il suo sangue perchè quel soccorso le giungesse; diceva a sè medesimo che il diritto di terger le lagrime della donzella spettava a lui solo, e che usurparglielo era spossessarlo del suo ben più prezioso; odiava Arturo per la sua bontà, perchè una segreta voce pareva dirgli che quel uomo era naturalmente suo nemico, e che tutte le sue azioni, buone o cattive, gli tornerebbero egualmente funeste.

Invano ei tentò di vincere quella nemica ripugnanza di cui vergognava, e la prima volta che incontrò Boissard in casa della signora Poirson, fu colto da una specie di fremito ripulsivo. Tuttavia signoreggiò tal sua avversione per modo che nulla non ne apparve di fuori. I due giovani si parlarono senz'affettazione, freddamente, e come persone che vogliono trattare con gentilezza l'una verso dell'altra, ma restare imbronciate per sempre. Luigia, che poca sperienza aveva dei misteri dell'anima, tenne in conto di riconciliazione quella specie di convegno esteriore che rendeva appunto ogni riconciliazione impossibile; poichè ciascuno dei due giovini aveva rinunziato alle dichiarazioni, ciascuno d'essi, rivedendosi, aveva rinchiuso nel proprio cuor un livore che vi doveva pigliar campo e rigoglio ogni giorno più.

XVII.

Le visite d'Arturo divenivano intanto frequenti, e raro era che non le fossero seguite da qualche dono spedito alla inferma, *dono* di poca importanza, ma che acquistava sempre valore dall'opportunità. Il femminile istinto avvertì Luigia che doveva nascondere que' regali ad Antonio; ell'evitò perfino di parlare, lui presente, delle benefiche gentilezze di Boissard, ed ebbe cura di far sapere indirettamente a questo le ore in cui Larry andava a trovarla, affinchè insieme non s'incontrassero.

Per tal *modo sorse* fra lei ed Arturo una specie d'intrinsichezza non confessata; un di que' taciti e scambievoli patti, che sono come legami invisibili de' quali sulle prime neppur non si dubita, ma che v'allacciano in breve senza rimedio. L'ora di Luigia era venuta; *ell'aveva dinanzi* a sè l'uomo giovane, ricco ed allegro, che doveva piacerle. L'amor severo d'Antonio le era apparso in sembiante di quelle rocce colpite dal fulmine, che da lontano si ammirano, ma presso le quali si terrebbe per tristo il vivere; laddove la tenerezza d'*Arturo* le rendeva immagine di quelle valli fiorite, in fondo alle quali ognun gode di edificare la sua casa bianca fra le acacie ed i tigli. Oh! come furon belle le sere ch'ella passò col giovine presso al balcone, tra' garriti del suo fringuello e profumi del *suo reseda! non* già pensosa e raccolta, ma vivace, allegra, ridente, piena di quella gioia spensierata del fanciullo che non chiede *nemmeno a sè stesso* donde la sua gioia proceda. Ed ella non avrebbe potuto *dirlo, come* quella che non aveva altrimenti cercato il nome dell'affetto che le faceva desiderare la presenza d'Arturo. Essa lo amava perchè egli era buono e piacevole, perchè si conformava al suo umore, perchè la sapeva divertire dalle sue noie. Con lui *almeno non si portavano sempre* le gramaglie della tristezza, e qualche volta si dava lo sfratto della prudenza.

Antonio invece non aveva saputo mai farlo. Sempre diffidente dell'avvenire, Larry appiccava la sua inquietudine a tutto ciò che lo circondava. I suoi più teneri affetti *erano* suggellati d'una malinconia contagiosa, e la sua tranquillità non pareva tranquillità, ma rassegnazione. Come avrebbe egli potuto dar nel genio di quella fanciulla, sì vaga di ridere, e sì contenta del mondo? Povero augello creato per pigolar fra le *spiche*, per nidificare tra' carpini, ell'aveva paura delle selve oscure, delle alte montagne, de' vasti mari; le sue ali non erano *fatte* se non pe' ruscelletti delle valli.

Ell'amava la gioia perch'era nata per la gioia, e siccome Arturo le somigliava, così la si diede ad amarlo. Ma quell'amore era sì placido, sì puro sì felice! Come avrebb'ella potuto pigliarsene affanno? La *non era una* di quelle passioni turbolente che s'insignoriscono di noi a modo della tempesta, travolgendo *tutto* con esse; la era una dolce e dilettevole affezione di sorella a fratello, un attaccamento famigliare, di cui la riconoscenza era il primo nodo.

Di che, Luigia si lasciò prendere all'esca che l'allettava senza pensarvi, e Boissard medesimo stette un buon pezzo prima d'avvedersi della piega che pigliava quella sua relazione.

La prima volta ch'era stata per lui veduta la figlioccia della Poirson, egli aveva sentito in sè quella compiacenza che ogni giovine prova *alla* vista di una donna graziosa e bella, ma quell'impressione era stata passeggiera. Nel processo però, allorchè gli fu partecipata la domanda della giovinetta, la memoria della sua bellezza aveva conferito a fargliela accogliere favorevolmente; aveva voluto egli stesso recarle il soccorso ch'ella chiedeva per goder lo spettacolo della sua gioia: e poichè quella seconda visita confermò la sua *prima impressione*, aveva *domandata* la licenza di tornare, pel solo oggetto di veder una giovane la cui ingenua riconoscenza l'aveva tocco. E tornò adunque, e siccome quanto più addentro conobbe Luigia, tanto maggiori grazie trovò nella sua persona, e maggiori attrattive *nel suo discorso*, le sue visite si moltiplicarono.

Del rimanente, sarebbe stato difficile dire se l'assiduità del giovine fosse conseguenza di qualche colpevole idea. Con tutto ch'ei non avesse formato nessun disegno di seduzione, era forse nella sua anima una qualche vaga speranza, poichè è raro che l'istinto impuro non vegli in noi, anche senza nostra saputa; ma se pure tali *intenzioni sussistevano* confusamente in fondo al cuor suo, ei non le aveva almeno confessate ancora a sè stesso.

(Continua)

stro popolo fa parte. Sebbene separati di governo, noi speriamo che la razza sarà perpetuamente unita dai vincoli di amicizia e simpatia, di cui la sua prosanzà darebbe gradita assicurazione».

È un fatto notevole, invero, che il centenario d'un documento, la cui origine diretta è dovuta ad una guerra sanguinosa di otto anni fra due popoli, sia ora fatto l'occasione di una dimostrazione di amicizia e simpatia fra quei due popoli stessi. Pigliamo atto di questo fatto, e congratuliamoci che il mondo cammina, che i popoli veramente liberi, i popoli i quali non cedono a nessun Parlamento il diritto di tenere centinaia di migliaia di soldati in tempo di pace, i popoli i quali non credono che l'ideale della civiltà stia nelle caserme tedesche, sono ancora sempre alla testa del mondo.

Rip van Winkle.

In Italia

Il 20 settembre a Roma.

La Commemorazione di ieri a Roma fu tanto più imponente, *solenne*, quanto più si mantenne generalmente seria, dignitosa.

Tutte le classi della cittadinanza vi si associarono.

Roma parve rinnovare il solenne plebiscito del 1870.

Fino dal mattino tutta la città era imbandierata.

Una immensa folla accompagnò il corteo composto di oltre 40 associazioni e 100 bandiere fra cui quella municipale, a Porta Pia dove sulla lapide che ricorda la breccia, vennero deposte molte corone di fiori, si suonò ripetute della marcia reale e di altri inni patriottici. — Il Sindaco Torlonia parlò a nome di Roma, Giovagnoli a nome delle Associazioni. Applauditi entrambi.

Prima di recarsi a Porta Pia, il Sindaco, la Giunta, varie rappresentanze, prima quella dell'esercito, si *recarono* al Pantheon e deposero una magnifica corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Fu pure inaugurato il monumento a Cola di Rienzo.

Perugia a Garibaldi

Perugia, 20. Stamane fu inaugurato il terzo congresso dei reduci delle patrie battaglie. Erano presenti Majocchi, Pianciani, Pantano, Amadei, Ferrari.

Quindi fu inaugurato il monumento a Garibaldi.

Parteciparono 150 associazioni con bandiere e concerti, dell'Umbria, della Toscana, delle Marche, di Roma.

Ha parlato il presidente del Comitato che consegnò il monumento al Sindaco.

Si suonò l'inno di Garibaldi fra vivi applausi. Parlarono quindi applauditi Pantano e Di Manlio.

Alle ore 2 banchetto di 1500 coperti.

I superstiti di Brescia.

Brescia, 20. Coll'intervento delle autorità, delle associazioni e molta folla furono distribuite le medaglie ai superstiti delle dieci giornate del 1849. La cerimonia fu imponente.

Inaugurazione del Tiro a Segno in Arezzo.

Arezzo, 20. Fu inaugurato il nuovo campo di tiro a segno nazionale. Parlarono applauditi il prefetto e il presidente.

Le signore aretine regalarono una splendida bandiera alla Società del tiro.

Alle ore due fra applausi fu aperta la gara provinciale; proseguirà nei giorni successivi.

Il secondo Congresso delle Società cooperative italiane.

Nei giorni 9, 10 e 11 del prossimo mese di ottobre è indetto in Milano il secondo Congresso delle Società cooperative italiane.

Non è però improbabile che venga prorogato al 23, per evitare la coincidenza col discorso dell'on. Crispi a Torino.

I temi da discutersi nelle adunanze del Congresso sono i seguenti:

1.o Statuto della Federazione fra le Società cooperative (relatore Gobbi).

2.o Organizzazione di una Società per la vendita all'ingrosso delle merci alle Società cooperative (relat. Rabbeno, il quale rappresenterà il Comitato delle cooperative italiane al Congresso delle cooperative francesi, che si inaugurerà il 18 corr).

3.o Sulle disposizioni fiscali per le Società cooperative (relatori Maffi e avv. Pietro Manfredi).

4.o Federazione internazionale delle Società cooperative (relat. Romussi).

Verranno inoltre comunicate al Congresso le seguenti relazioni:

1.o Sui progressi della cooperazione nell'anno decorso (relat. Romussi).

2.o Sui sistemi di ripartizione degli utili nelle Società cooperative (relatore Gobbi).

3.o Sulle memorie e pubblicazioni che verranno mandate al Congresso (relatori Bassi, De Maffè e De Luigi).

Urto di treni.

Il treno diretto proveniente da Firenze, per un falso scambio, alla stazione di Pisa, urtò in un *treno merci*. Vi sono parecchi feriti.

Grandine nel Mantovano.

Lunedì sera una formidabile grandinata che durò circa 40 minuti, ha distrutto l'uva nei territorii di Brescello, Guastalla, Boretto, Gualtieri, Suzzara, Gadisotto e vicinanze (Mantovano).

I danni sono immensi.

I viaggiatori che si trovavano sulla linea Suzzara-Parma furono addirittura terrorizzati.

All'Estero

Il nichilismo in Russia.

Il nichilismo fa nuovamente parlare di sè. Dei cartelli nichilisti sono stati distribuiti a Pietroburgo. Annunziano la riorganizzazione del partito e la ripresa della propaganda coi fatti.

Quest'annunzio di riorganizzazione è segno che il partito era stato disorganizzato, e ciò indurrebbe a credere che il governo possa avere tuttora buono in mano per disorganizzare un'altra volta la setta.

Comunque sia, tra le altre notizie i nichilisti fanno raccontare che, grazie alla propaganda degli esiliati in Siberia, venticinque prigionieri politici han potuto fuggire, seguiti da quarantatre custodi.

In Provincia

Pontebba, *20 settembre.*

Il 20 settembre — Gentilezze austriache Furti.

Anche Pontebba, estremo paese della penisola italiana, ha voluto ricordare in questo giorno la caduta del potere temporale avvenuto or son 17 anni, con l'ingresso delle truppe nazionali dalla breccia di porta Pia, in quella Roma dichiarata *intangibile* dal magnanimo nostro Re, figlio degnissimo di quel grande Re chiamato galantuomo, il quale pronunciò le sacrali parole: — *A Roma ci siamo e ci resteremo* —; con l'imbandieramento della Casa comunale, ponte internazionale, sezione doganale, posto d'osservazione delle guardie di Finanza, e di qualche privata abitazione, a solenne protesta di quella setta, la quale è stata, è, e sarà sempre l'acerrima nemica della patria nostra.

* *

Con il treno diretto proveniente da Torino e diretto a Baden, passava da questa stazione in stretto incognito e sotto il nome di Contessa di Moncalieri, S. A. R. Clotilde di Savoja.

Dessi che fino da ieri fosse fatto pervenire telegramma alla stazione di Pontafel annunciante il passaggio di Sua Altezza, e chiedente o il percorso continuato della sua carrozza Salon, oppure venisse preparata altra salon da parte della Stat-Baau.

La cosa invece non fu così; e tosto che S. A. fu arrivata a quella stazione venne invitata a scendere dal salon adducendo che il *salon non poteva continuare* il percorso negli Stati austro-ungarici in vista di precauzioni sanitarie, (sic!) più di non aver fatto in tempo a preparare l'altro salon; così che Sua Altezza dovette addattarsi a continuare il viaggio in una carrozza comune.

E dire che siamo alleati!.... Povera Italia! quante umiliazioni ti tocca continuamente subire, ed hai ben donde di gridare in coro, evviva la mostruosa alleanza.

* *

La notte scorsa venne perpetrato un furto da ignoti ladri nell'osteria al ponte internazionale situata nella casa Cofer e condotta dal signor Alb no Englaro. I ladri penetrarono da una porta che mette all'osteria dalla parte del cortile di detta casa levandovi le bandelle poste esteriormente alla medesima, liberando così questa *degli arpioni*. Tosto penetrati che furono nell'esercizio, scassinarono il cassetto ove quel proprietario suol tenere il danaro.

Caso volle che l'Englaro in quella sera avesse lasciato nel cassetto soltanto L. 7 circa in rame, un'ancora d'argento a saponetta e molti sigari prelevando ciò che era di argento e di carta moneta, così che i ladri si appropriarono di quel denaro in rame e d'una trentina di sigari lasciando l'orologio e la rimanenza de' sigari.

È dispiacente dover annoverare di questi fatti in un paese nel quale potova dirsi fin'ora di lasciar porte e finestre aperte a qualunque ora del giorno e della notte, cosa che torna ad onore di questa popolazione la quale puossi citare ad esempio a tante altre.

Vogliamo sperare poi che la solerte vigilanza della P. S. e dei reali carabinieri saprà approfondire le investigazioni assicurandosi di questi malfattori in breve tempo, depurando così di questo canaglie il paese.

X.

In Città

La dimostrazione di ieri. Molta gente al concerto dato ieri dalla Banda Municipale, per festeggiare la ricorrenza del 20 settembre.

Il pubblico richiese il suono della Marcia Reale che fu fatta replicare parecchie volte, e l'Inno di Garibaldi fu pure fra gli applausi assordanti della folla fatto suonare sette volte di seguito.

La Banda suonò anche l'inno di Mameli, ed un pezzo intitolato «Il canto degli italiani del 1848».

Il gas. Sappiamo che la Società del gas intende ribassare il prezzo per metro cubo ai privati, portandolo da cent. 36 a cent. 32.

Verso il Comune poi, anzichè il ribasso del 5, farebbe quello del 10 per cento, tenuto però fermo il contratto per cinque anni.

La Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro. Abbiamo ricevuto la memoria a stampa che la Direzione di questo importante istituto di previdenza ha pubblicato per illustrazione del suo concorso alla mostra *internazionale di macchine* ed attrezzi per pompieri o sezioni annesse in Torino. Da essa rileviamo che a 30 giugno scorso, 87,586 operai erano assicurati presso la Cassa Nazionale.

Una protesta. A proposito del telegramma che gli impiegati ferroviarii spiccarono all'on. Crispi, pubblicato nel numero di ieri, abbiamo ricevuto dal signor Ciconi Francesco applicato presso la IV sezione manutenzione, una protesta, e *ciò perchè del telegramma in parola, egli ignorerebbe l'autore o gli autori.*

Noi però possiamo assicurare nel modo il più *formale* il signor Ciconi *che il telegramma venne effettivamente* inviato, per cui se egli od altri, vogliono contr'esso protestare, s'accomodino: ciò non ci riguarda menomamente.

Ancora sul voto dell'Assemblea tipografica. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

La prego di voler inserire la seguente:

Nei giornali cittadini la *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine* di venerdì u. s. lessi, a mio riguardo, un articolo firmato *Molti soci* (che viceversa poi potrebbero essere assai pochini), pieno di fiele verso la mia persona. Non volli rispondere prima, perchè conteneva parole troppo triviali e non confacenti a persone che si rispettano. È vero però che io non adoperai i guanti con quei signori, ma essi dovevano aver pazienza e tacere piuttosto di dire tante bagianate a loro torto.

Il Comitato Centrale diede ragione a chi *doveva* averla; il Comitato centrale non è la maggioranza dell'assemblea della Società tipografica di Udine; il Comitato centrale non è composto di persone di così **poca coltura** come sono quei tali che per le loro questioni personali snaturarono cose e persone; il Comitato centrale ha dato loro la lezione che si meritavano, annullando l'elezione **illegale** fatta per ben **due** volte.

Mi spiace di non poter persuadermi che i miei avversari mi diano una lezione di lingua: Perdio! prendono il *Dizionario*, che è cosa facile a potersi consultare, e vedranno ciò che vuol dire *delegato*, e poi converranno con me; con *due quinti dei soci* e col Comitato centrale, che vuol dire *incaricato*, ed incaricato vuol dire *uno che copre una* **carica**.

Riguardo poi alla incompatibilità, posta innanzi, della mia elezione, non mi resta che di citare un recente comunicato del Comitato centrale il quale suona in questi termini: «Un proto può «rappresentare una Sede al Congresso. «Un direttore no. Un *proto direttore* «*può essere mandato al Congresso, quale* «*rappresentante*, solamente quando la «sua carica non gli dia diritto a *licenziare* «*e prendere personale*, a *fare*, in una «*parola, le veci del principale in tutta* «*l'estensione del termine*».

Sfido chiunque a poter affermare che io abbia le qualità messe di fronte dal Comitato centrale per la mia incleggibilità, e se qualcuno ebbe l'ardire di accusarmi di cose non vere, lo sfido a provarle, perchè lo vado innanzi coi fatti e non con la calunnia, e non mi piace di voler assumere *provvisoriamente* un titolo che non ho, per poi insuizzarmi a tal grado che effettivamente nel nostro paese non si risolve che in un vocabolo qualunque.

Udine, 20 settembre 1887.

A. C.

«La viticoltura pratica». Periodico illustrato, redatto da viticultori pratici e destinato alla diffusione dei buoni precetti di viticoltura. Esce in Acqui (Piemonte) in 8 pagine a 2 colonne e costa *lire 2 all'anno.*

Saggi gratis. — L'ultimo numero contiene:

Per duplicare il prodotto della vite — Semina delle viti americane — Concimiamo le viti — Il taglio delle radici superficiali delle viti — Vendemmia — Il trasporto delle uve (da tavola (con 2 incis) Consigli ai viticultori — Metodo per preparare l'uva secca — Pali per viti — Cronaca e Notizie — Indice della prima annata, ecc.

NB. Col venturo ottobre ha principio la 2.a annata; in tale occasione il giornale viene portato a 12 pagine ed il prezzo è aumentato a L. 2.50.

Per chi prende l'associazione *entro il mese di ottobre*, il prezzo è mantenuto in L. 2.

Onorificenza. Rileviamo dai giornali che, all'esposizione di piccole industrie in Vicenza, il sig. Giuseppe Bertoli di Palermo ottenne il grande diploma per la lavorazione dei ferri a greco.

Le nostre congratulazioni al signor Bertoli per la onorificenza avuta.

Rivista settimanale sui mercati. Settimana 37. *Grani.*

Martedì mercato scarsissimo. Il frumento e la segala sempre ben visti ebbero completo smercio, non così il granoturco ch'ebbe poche domande e ne restò invenduto per 51 ettolitri.

Giovedì mercato scarso. Frumento e segala completamente venduti. Di granoturco furono rimmagazzinati 70 ett.

Sabbato per quantità come giovedì. *Frumento e segala* prontamente esitati, 150 ettolitri di granone rimasero senza esito.

L'importazione del grano forestiero, come fu già detto, specialmente pei bisogni dei paesi alpestri, influì sulle diminuzioni delle domande di questo cereale *sul mercato.*

Prezzi minimi e massimi. — Martedì, frumento da 15 a 15.90, granoturco da 12 a 12.40, segala da 9.90 a 10, avena a 8.62, lupini a 8.50.

Giovedì, frumento da 15.25 a 16, granoturco da 12 a 12.10, segala da 9.75 a 10.

Sabbato, frumento da 15.30 a 15.60, granoturco da 11.75 a 12.05, segala da 9.10 a 9.80, lupini a 8.70.

Foraggi e combustibili. Martedì e giovedì poca roba, sabbato mercato ben fornito.

Fiera del terzo giovedì di settembre, 15. V'erano approssimativamente 2400 capi bovini così divisi: 600 buoi, 900 vacche, il resto bestie giovani.

Andarono venduti circa 65 paia buoi, 220 vacche 370 bestie giovani.

Sui prezzi dell'antecedente fiera di S. Lorenzo ch'erano per quintale a peso vivo da lire 57 a 60 pei buoi, da lire 48 a 50 per le vacche, da lire 60 a 62 per le bestie giovani, si ebbe il seguente ribasso: dal 7 al 9 pei buoi, dal 6 all'8 per le vacche, dal 10 al 12 per le bestie giovani.

Molti acquisti fecero i toscani.

16. Circa 1850 bovini, così divisi approssimativamente: 240 buoi, 550 vacche, 560 bestie giovani. Si vendettero circa: 60 paia buoi, 120 vacche, 170 bestie giovani. *Prezzi fermi.*

Le pioggie cadute, che danno la speranza di poter raccogliere qualche cosa di erbe foraggiere, hanno prodotto il rialzo prenotato.

15. V'erano circa: 230 cavalli, 32 asini, 5 muli. Furono venduti circa 20 cavalli da lire 70 a 250, 3 somari da lire 30 a 55, 1 mulo a lire 170.

16. V'erano circa: 70 cavalli, 8 asini, 3 muli. Si vendettero 8 cavalli da lire 130 a 210, 1 somaro a lire 68.

Mercato dei lanuti. 15. V'erano approssimativamente: 220 pecore, 150 castrati, 28 arieti. Ebbero esito circa: 150 pecore da macello da cent. 55 a 62 al chil. a p. m., 40 per allevamento a prezzi di merito. Tutti i castrati per macello da cent. 70 a 76 al chil. a p. m., 6 per allevamento a prezzi vari.

V'erano circa 800 suini d'allevamento, dei quali venduti oltre la metà.

Le miserie di un povero Travet. Il signor Alfredo G.... è un povero impiegato governativo a duemila lire nominali, che si riducono a ben meno, causa la *ritenuta.*

Egli avendo avuto la disgrazia d'innamorarsi, quando era ancora applicato di quarta classe, sposò giovanissimo colei che gli aveva messo in tumulto il cuore, e si trova ora con sette figli, dei quali l'ultimo è tuttora a balia, mentre il primo fa già la terza elementare.

Oh! potrebbe descrivere i tormenti del signor G.... quando stanco, uggito dal monotono lavoro d'ufficio ritornava a casa, sperando di trovarvi un po' di pace, un po' di consolazione alla sua sventurata esistenza?

Da una parte la moglie che si lagna di non potersi acquistare un abito nuovo per rivaleggiare colle amiche, dall'altra i bambini che fanno dueno ora di questo, ora di quest'altro; la balia che vuole essere soddisfatta di quanto avanza per l'*allevamento dell'ultimo bambino*; il padrone di casa che richiede il fitto; il panattiere, il calzolaio, il sarto, il cappellaio che si succedono alla porta con continue scampanellate, e non se ne vanno se non dopo aver sempre più amareggiato con rimproveri e minaccie la misera vita del disgraziato.

Ma il signor G.... da qualche tempo dorme i suoi sonni tranquilli, ed ha per tutti una parola buona e un sorriso, che ispira fiducia anche ai più increduli. La moglie stessa è ridivenuta lieta e più non brontola, e i figli si sono fatti cheti e pieni di amorevolezze per il loro buon papà.

Tutto il segreto di questa trasformazione sta nella *compra* di dieci biglietti dell'*Ultima Lotteria*, mediante i quali il signor Alfredo G.... può guadagnare premi da 500 lire a *Duecentocinquantamila.*

Ecco la pace e forse l'agiatezza restituite con ben poca spesa ad una disgraziata ed onesta famiglia!

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20-20 settem.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	747.9	744.3	743.2	747.9
Umid. relat.	63	53	70	63
Stato di cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cad.	9.5	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	21.4	24.2	17.9	21.4

Temperatura { massima 26.0 / minima 16.4

Temperatura minima all'aperto 14.3

Minima esterna nella notte 20-20: 14.3

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 20 sett. 1887)

In Europa pressione ancora elevata sulle Isole Brittanniche — depressione intorno al Golfo di Finlandia — 747 — Irlanda settentrionale 774 — In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque — pioggie e temporali a nord-ovest — temperatura diminuita — stamane cielo sereno al sud — nuvoloso altrove — venti deboli vari — barometro 760 lungo la costa adriatica — livellato a 761 altrove, mare calmo.

Probabilità:

Venti da deboli a freschi intorno a ponente — cielo vario con temporali — qualche pioggia.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Teatro Nazionale. Questa sera la compagnia marionettistica diretta dal signor Reccardini darà: *La regata veneziana.* — Con ballo.

Nota allegra

Girolini, chiamato a testimoniare davanti al Tribunale si presenta col cappello in capo e va diritto a prestare il giuramento.

Il presidente, offeso da quell'atto di irriverenza, dice ironicamente al testimonio:

— Levatevi pure il cappello, se credete....

— Grazie, signor *Presidente*, non mi dà nessun fastidio.

Sciarada

Solamente il *primiero*
Rimase a questo mondo
Per voler del *secondo.*
E sappi che l'*intiero*
Imperator d'Oriente
Fu già grande e possente.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Re-gola.

Varietà

L' uomo più pesante dell' Inghilterra. Il *British Medical Journal* riferisce che vive a Dover l'uomo più pesante della Granbrettagna. Si chiama Tommasa Longley; esercita l'onesta professione di oste: pesa 280 chilogrammi ed è alto oltre 6 piedi. La circonferenza del suo ventre è di 6 piedi e mezzo; quella dei polpacci delle sue gambe di oltre due piedi. Cammina con grande difficoltà, e non monta in carrozza per paura di frantumarla. Ad onta della sua straordinaria pinguedine, non ha mai avuto una malattia di qualche entità.

Un corteo di nonni e bisnonni. Leggiamo nell'*Indépendant* dei Pirenei orientali:

Ci si racconta che nella Chiesa di San Giacomo ha avuto luogo un battesimo che merita di essere segnalato per la sua originalità.

Il corteo dei numerosi parenti che accompagnavano il neonato di una delle famiglie più onorevoli della città comprendeva quattro nonni del bambino e, cosa più straordinaria, cinque bisnonni (*fra nonni e bisnonni mettevano assieme* 566 anni).

Una delle bisnonne, di 85 anni, volle portar lei il bambino dalla casa alla chiesa e da questa a quella.

Notiziario

Il Re al Sindaco di Roma.

Il Re al telegramma che il sindaco gli diresse nella ricorrenza del 20 settembre *rispose* da Monza:

Al duca Torlonia sindaco di Roma.

Ringrazio la capitale del Regno che nella patriottica ricorrenza della sua liberazione mi esprime sentimenti sacri al mio cuore. Questo giorno di immortale ricordanza offre a me pure l'occasione di attestare a Roma il mio affetto vivissimo e confermarle i costanti miei voti, *perchè* nella nuova èra, cui diede principio il 20 settembre 1870, ritrovi lo splendore dell'antica grandezza. Tale suprema aspirazione della mia vita si va mirabilmente compiendo. E Roma in una fausta e prossima circostanza mostrerà al mondo che coll'ordinato svolgimento di ogni civile progresso essa può porgere sicura ed onorata ospitalità a quanti vi convengano per tributare omaggio al *sommo* pontefice ed essere ad un tempo la capitale di un popolo libero e forte.

Nuove compagnie alpine.

Col 1 gennaio del prossimo anno si costituiranno altre tre compagnie alpine.

Due avranno sede a Verona, l'altra a Conegliano.

Per l'Esposione di Parigi.

Quarantaquattro Camere di Commercio italiane fecero adesione alla Esposizione Internazionale di Parigi del 1889.

I presidenti di altre sedici Camere informarono il Comitato di Roma, che sottoporranno la proposta di adesione alle rispettive Camere, di cui sono presidenti.

Il Comitato di Roma, intanto, comunica che degli *accordi sono già* intervenuti col ministro del commercio di Francia, accordi che rispondono ai desideri manifestati dalle Camere di Commercio italiane.

Nella prossima settimana, a Parigi, i delegati francesi e italiani stabiliranno i locali, *che dovono essere* riservati per gli espositori italiani.

Dopo di che, il Comitato di Roma si convocherà nell'intento di affrettare i lavori preparatori.

Le quarantaquattro Camere di Commercio che aderirono alla Esposizione internazionale sono le seguenti:

Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli, Bergamo, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Chiavenna, Civitavecchia, Como, Cosenza, Cremona, Ferrara, Firenze, Foligno, Forlì, Genova, Lecce, Lodi, Mantova, Messina, Modena, Milano, Napoli, Parma, Palermo, Pavia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Portomaurizio, Reggio Calabria, Rimini, Roma, Sassari, Siena, Teramo, Torino, Udine, Varese, Verona, Venezia, Vicenza.

Ultima Posta

La Bulgaria difenderà i suoi diritti.

Sofia 19. Al meeting popolare organizzato dalla lega patriottica in occasione dell'anniversario dell'*Unione*, il presidente disse che la Bulgaria, abbandonata dalle potenze, deve difendere essa stessa i suoi diritti.

Fra Germania e Bulgaria.

Londra 20. Un dispaccio dello *Standard* da Berlino dice che il governo tedesco stimò sufficiente la riparazione datagli dal governo bulgaro ed informò la Porta che l'incidente di Rustciuck è chiuso.

Secondo un dispaccio del *Times* da Vienna la Germania non aveva intenzione di *bloccare i porti bulgari.*

Secondo il corrispondente del *Daily News* da Vienna la domanda della Germania di far passare i Dardanelli alle sue *corazzate sarà fatta di nuovo* dalla Germania se la Bulgaria non si conformerà alle misure che Bismarck proporrà.

Un'altro arresto in Germania.

Metz 20. Stamane Gustavo Schnabele sedicenne figlio del commissario Schnabele fu rinchiuso nelle carceri di Metz.

Venne arrestato iersera a Chevinot per avere nel 14 corr. affisso un manifesto sedizioso coi colori francesi su un albero della strada da Chevinot a Pontamousson, sul territorio tedesco. Egli si recò colà in uniforme di collegio con due camerati che fuggirono dopo passata la frontiera.

I doganieri tedeschi lo arrestarono e *lo consegnarono ai gendarmi.*

Disastri ferroviari.

New-York 19. Una collisione di treni avvenne sulla ferrovia da Chicago a San Paolo.

Vi sono 5 morti e molti feriti.

Un'altra *collisione di treni merci* avvenne sulla ferrovia Pittsburg presso Sprienfield; della dinamite troventesi in un vagone esplose; vi furono 5 uccisi.

Scoppio di una caldaia in mare.

Santhampton 19. Mentre lo steamer «Ebre» appartenente alla *Royal Mail* Company faceva oggi sulla baia le esperienze delle nuove macchine e caldaie, una caldaia scoppiò uccidendo 6 persone, *compresovi* l'ingegnere capo.

Nichilisti sotto processo.

Londra 20. Il *Times* ha da Pietroburgo:

Un nuovo grande processo nichilista si giudicherà quest'anno.

Fra gli accusati vi sono 15 ufficiali di tutti i gradi.

Lo *Standard* ha da Vienna:

Il governo rumeno espulse Nechtschoff autore del recente opuscolo russofilo.

Il figlio di Bismarck
assassino del suo cameriere?

La *France* ha da Berlino la seguente notizia a *sensation*, della quale siamo ben lungi dal garantire l'autenticità:

«Un certo Wegener, cameriere del conte Erberto di Bismarck, sotto segretario di Stato, figlio del cancelliere dell'imperatore Guglielmo, ebbe una scena violenta col suo padrone, perchè s'era permesso di vestirsi più d'una volta cogli abiti del conte. Questi spinse il suo cameriere in una stanza, che serrò a chiave; poco tempo dopo s'intese un colpo di rivoltella; le persone accorse trovarono Wegener già cadavere in un lago di sangue.

Il conte Erberto dichiarò che il servo s'era suicidato; ma secondo la *France* questa spiegazione non sarebbe molto credibile, giacchè il Wagener non teneva mai alcuna rivoltella, nè sarebbe stato capace di togliersi spontaneamente la vita».

Un libro del principe Gerolamo

L'editore Calman Levy ha pubblicato un libro del principe *Gerolamo* intitolato «Les detracteurs de Napoleon», nel quale il principe risponde specialmente allo studio pubblicato da Taine nella *Revue des deux Monds*, e conclude invitando tutti i partiti a fondar una repubblica stabile, con un capo eletto per *mezzo di plebisciti.*

Alla riapertura della Camera francese.

Alla riapertura della Camera francese parecchi deputati interpelleranno il ministro sul manifesto degli Orleans che ancor rimangono in Francia e la confisca dei loro beni.

Telegrammi

Napoli, 20. Il piroscafo *Calabria* è partito per Massaua con operai ferroviari, vettovaglie e materiale del genio.

Cholet, 20. Iersera 10,000 scioperanti percorsero silenziosamente le strade di Cholet. Oggi numerosi gruppi arrivano dai comuni vicini.

Pietroburgo, 20. A Tchestych è caduto un enorme areolito; prima di toccare il suolo e sprofondarsi scoppiò col *fracasso* del tuono; alla sua caduta il terreno tremò come per terremoto.

Si reca a Tchestych una Commissione per fare studi.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 17 settembre, n. 24 contiene:

— Il prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio Civile di Udine alla immediata occupazione dei fondi per il lavoro di rialzo ed ingrosso della tratta d'argine sinistro di Tagliamento dallo estremo superiore dell'*argine* del Varmo a metri 160 superiormente al palo chilometrico 1900.

— La signora Petrucco Maria fu Luigi ved. di Antonio Petris di Rauscedo ha dichiarato di accettare per sè e minori suoi figli la eredità abbandonata dal di lei marito Petris Antonio resosi defunto in Rauscedo nel 26 luglio 1887.

— *Nel giudizio di espropriazione* promosso da Candotti Giulia di Ampezzo contro Di Monte Maria fu Luigi e Luigia Del Missier ved. Di Monte, nel giorno 27 ottobre v. alle ore 10 ant. all'udienza pubblica civile del Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli stabili siti in mappa di Ampezzo.

— L'esattore del comune di Medun e Vito d'Asio fa pubblicamente noto che alle ore 9 ant. del 14 ottobre 1887 nel locale della Pretura di Spilimbergo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Medun, Vito d'Asio e Treppo Carnico appartenenti alle ditte *debitrici* di imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il comune di Socchieve avvisa che *nel giorno* 8 *ottobre p.* v. alle *ore* 10 ant. avrà luogo in quell'ufficio municipale un'asta per l'affittanza novennale delle malghe di proprietà della frazione di Socchieve.

— Il cancelliere del R. Tribunale di Tolmezzo rende noto che nella esecuzione immobiliare promossa da Somma Giov. Batt. contro Serini Luigi-Antonio fu Giovanni, Serini Carlo-Floreano fu Giovanni e Pittoni Maria fu Nicolò, *con sentenza di questo Tribunale furono* venduti gl'immobili siti in mappa d'Imponzo.

— Il prefetto della Provincia di U*dine avvisa che presso l'ufficio del Com*missariato distrettuale di Pordenone trovansi depositati a libera ispezione di chiunque credesse di avervi interesse la relazione planimetrica e prospetto dei terreni interessati nelle opere di aggiunta al comprensorio di 2.a categoria già stabilito per la *difesa dell'argine* e sponda sinistra del fiume Meduna a partire da un chilometro superiormente alla strada di Vivaro fino allo sbocco del Meduna in Livenza.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 605	K. 315	L. 52 0[0	L. 110 0[0
Vacche	» 415	» 196	» 46 0[0	» 90 0[0
Vitelli.	» 60	» 38		» 85 0[0

Animali macellati.

Bovi N. 31 — Vacche N. 22 — Suini N. — — Vitelli N. 159 — Pecore e Castrati N. 46,

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 20 settembre 1887.

GRANAGLIE.

	all'ettolitro		al quintale	
Frumento da L.	14 75	15.50	19 62	20.52
Granoturco »	11.55	11.85	15.98	16.89
Segala »	9 80	—.—	18.33	—.—
Lupini »	8.75			

LEGUMI FRESCHI

Patate . . . . „ „	—.12 »	—.—
Fagiuoli . . . . „ „	—.25 »	—.30
Funghi . . . . „ »	—.15 »	—.18
Pomidoro . . . . . . „ »	—.18 »	—.20

FRUTTA.

Persici . . . . » »	—.26 »	—.36
Uva . . . . » »	—.— »	—.—
Fichi . . . . » »	—.— »	—.—
Pomi. . . . . » »	—.16 „	—.26
Peri d'inverno . . » »	—.— „	—.60

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

Al quintale

	Fuori dazio da L.	a L.	Con dazio da L.	a L.
Fieno Alta I qual.	7 00	7.30	7.70	8.00
» » II »	5.20	5 60	5 90	6 30
» Bassa I »	6.00	6.30	6 70	7.00
» » II »	4.40	4.70	5.10	5.40
Paglia da foraggio	0.00	0.00	0.00	0.00
» » lettiera	4.00	4.10	4 30	4 40
Legna d'ardere forte tagliate	2.04	2.14	2.40	2.50
Id. stanga	1.89	1.99	2.25	2 35
Carbone di legna	5.00	6.40	6.60	7.00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 68 a 96 88 1 luglio 98.55 a 99.— Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 366 50 — a 369 — Banca di Credito Veneta da 256.— 257— Società costruzioni Veneta 305. a 306.— Cotonificio Veneziano —.— a 206.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50[— a 202.75[

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 [— da 123.85 a 123,95 e da 123 50 a 123.60 Francia 3 da 100.40[a 100 70 [— Belgio 3 [— da — a —.— Londra 2 da 25.25 a 25.30 Svizzera 4 100.20 a 100 45 e da 100.35[a 100.65 Vienna-Trieste 4 da 202.3[8 — 202.75[a da —.— —[—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 20

Rendita Ital. 99.60 25.— —— —— Merid. —.— a —— Camb Londra 25 32 [— 29.— Francia da 100.67 1[3 65 Berlino da 123.95[70 —.— [— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 20

Rendita italiana 99 20 —.— — Banca Nazionale 2168. .— Credito mobiliare 1051.60 Merid. 709.— Mediterraneo 624.—

FIRENZE, 20

Rend. 99.28 [— — Londra 25.21 1[2 Francia 100.62 1[2 Merid. 791.75 [— Mob. 1055.50

PARIGI, 20

Rendita 3 0[0 65.23— Rendita 4 1[2 108.97— Rendita italiana 98.47 Londra 25.42 [— — Inglese 101 7[16 Italia 1[4 Rend. Turca 13.62

ROMA, 20

Rendita italiana 99.07 — *Banca Gen.* 707.—

BERLINO, 20

Mobiliare 459.— Austriache 372,50 Lombarde 137.— Italiane 98.—

VIENNA 20

Mobiliare 281.60 Lombardo 86.50 Ferrovie Austr. 229.50 Banca Nazionale 888.— Napoleoni d'oro 9.97 [— Cambio Publ. 49.75 Cambio Londra 126.05 Austriaca 82.50 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 19

Italiano 96 5[8— *Inglese* 101 1[2 *Spagnuolo* — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 21

Chiusura della sera It. 98.42
Marchi 123, 50[Fune.

MILANO 21

Rendita Ital. 99.15 ser. 99.10
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 81.15
Id. austr. (arg. 82.65
id. austr. (oro) 112.60
Londra 126. — — Nap. 9.92 [—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Depositi in Udine

—

De C andido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A U 8|4 1878.

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0414
Somma	58.0519

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Igu Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riscontrate analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda . . .	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.68	23.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János . . .	41.73	18.14
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

—

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola, *Genova*: dott. prof. c. v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi - *Verona*: dottor A. Carella, dott. C. cav. Videmari, dott. F. Gaudi. - *Venezia*: dott. L. Negri. - *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. C. V. Cantor, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comm. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

otto medaglie di primo grado

Depositi vengono stabiliti, dove se ne richiedano.

Direttore per l'Italia Oneto cav. Davide, Genova.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — **PREZZI FISSI**

Stagione di Primavera-Estate

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . .	da L. 22 a 35
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati	„ 14 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità . . .	„ 16 a 50
Sacchetti „ „ „ . . .	„ 12 a 25
Calzoni „ „ „ . . .	„ 5 a 15
Vestiti completi in tela russa	„ 15 a 25
Parapolvere da viaggio in tela russa . . .	„ 7 a 10
idem idem orleanz colorati . . .	„ 8 a 15
Gilet stoffa fantasia e panno	da L. 3 a 8
Veste da camera con ricami	„ 25 a 50
Plaid inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Parasoli in tela e satin	„ 2 a 5
Ombrelli seta spinata	„ 5 a 14
Ombrelli Zanella	„ 2.50
Sacchetti orleanz nero	„ 6 a 12
id. id. colorati	„ 8 a 15

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE. 127

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, eradicandone le *Blennorragie* sì recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi*. — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni* e C., via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco